

IL MERCATO

Un evento su cui si è molto esercitata la storiografia locale nasce da un diploma che, dato in Roma nel 998 dall'imperatore sassone Ottonne III, conferiva al vescovo di Pistoia possedi, pievi e poteri sul territorio pistoiese; ed a lui assegnava "la terra vuota dov'è il mercato cittadino". Su sagrato della cattedrale, dunque, si teneva il mercato, ora esteso all'intera piazza poi detta "del Duomo"; mentre ancora è ben distinguibile la sua parte ecclesiastica (il sagrato, appunto) e quella laica del Comune. Si può dire che l'attuale mercato, che si svolge ogni settimana nelle giornate del mercoledì e sabato, ha più di mille anni, e rappresenta quindi un valore non solo commerciale, ma anche storico e turistico. Infatti fu elemento di primaria importanza per l'espansione del Comune cittadino, perché favorì lo scambio, attraverso mezzi di economia monetaria, con il contado, cioè con il territorio extraurbano comunale. Insomma, oggi si direbbe che il mercato di Pistoia mise in moto la storica e proficua relazione fra la città e la campagna. Nacque così la vocazione mercantile di Pistoia, che poi si sostanziò con le imprese di commercio e credito e che oggi presenta tutte le tipologie del moderno terziario: dal banchino alla boutique, dal negozio tradizionale al supermercato, dall'osteria (sembrano per ora escluse le orribili "paninoteche") al ristorante. Sul piano economico moderno il mercato di piazza del Duomo è uno strumento di calmiera nel settore dell'abbigliamento; su quello turistico mette in luce l'attrazione dei banchi che danno originale allegria e coloritura alla piazza.



VAI AL SITO



PROVINCIA
DI PISTOIA

INFO POINT
Abetone + 39 0573 60231
Cutigliano + 39 0573 68029
Pistoia + 39 0573 21622
info@pistoia.turismo.toscana.it

TESTI
Lorenzo Cipriani
FOTO
APT - Italia Turistica Marco
Melodia - Katrin Fox
PROGETTO GRAFICO
Studio Phaedra



PERCORSI D'ARTE E STORIA

LA PIAZZA DEL DUOMO



**AGENZIA
PER IL TURISMO**
ABETONE PISTOIA
MONTAGNA P.S.E.



Intervento realizzato all'interno delle azioni previste dal progetto interregionale (L. 135/2001 art. 5) "Valorizzazione comprensorio sciistico tosco emiliano" cofinanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - e dalla Regione Toscana

www.pistoia.turismo.toscana.it

LA PIAZZA DEL DUOMO

Fin dall'inizio centro dello stanziamento urbano, questa storica piazza rappresenta bene i due poteri che nel Medioevo si contrapposero, e poi trovarono un loro fecondo componimento: la cattedrale, fulcro di quello religioso; il Palazzo Comunale, del politico. I due edifici non si fronteggiano, perché occupano l'uno il lato meridionale, l'altro quello di levante della piazza, il campanile, un po' avanzato, sembra segnare il confine per il territorio attribuibile al sacro. Ma proprio la torre campanaria fornì la migliore occasione d'intesa fra i due ambiti; perché, destinata a ritmare il tempo della Chiesa, fu poi adoperata (e dopo iniziale contrasto, si arrivò al compromesso) per definire i tempi della città comunale: apertura e chiusura delle porte, richiamo

dei cittadini per eventi pubblici, adunanze degli amministratori. L'attuale Palazzo Comunale, un tempo degli Anziani, risale alla fine del XIII secolo, quando già a Pistoia c'era il podestà fiorentino Giano della Bella; era una fabbrica ben più piccola; poteva arrivare al moderno cortile dove c'era quello che i documenti



definiscono "l'orto dei Magnifici Signori". Insomma, se un amministratore voleva una cipolla fresca, non aveva che da chiederla ad un donzello, che la poteva sbarbare appena scese le scale. Sappiamo comunque che questo palazzo fu preceduto da

uno più antico, quindi coevo ai primi tempi dell'autogoverno cittadino; ma di esso non conosciamo né forma né ubicazione.

La piazza era limitata, sul lato settentrionale, dal Palazzo del Maggiore Sindaco (nel Cinquecento sostituito



dal bel palazzetto dell'Opera di S. Iacopo, in cui era gestita la gabella del sale) e da quello del Capitano del Popolo: purtroppo tutti questi nobili edifici sono scomparsi e nel XVIII secolo sorsero quelli, ben più banali, del Monte dei Paschi e dell'INPS, ora del Governo, non certo in linea con la struttura medioevale dello spazio urbano. Al loro lato, solo in parte affacciato sulla piazza, spicca il bel Palazzo Bracciolini delle Api, già appartenente ad una potente famiglia locale partigiana del potere mediceo. Quello che oggi è il Tribunale

(soprelevato di un piano, rispetto alla fabbrica originale) era il Palazzo del Podestà o Pretorio, dove veniva amministrata la giustizia; accanto alla cattedrale – nella cui cripta si rilevano ancora le tracce della chiesa paleocristiana – c'è l'Antico palazzo dei Vescovi, da cui allo scadere del Mille Urbano II predicò la crociata. Di fronte alla chiesa giganteggia, con la sua pianta ottagonale, il Battistero, già cappella di Santa Maria in Corte: tale attributo rimanda al fatto che nei pressi, cioè sulla Sala, c'era la corte del governo longobardo.